



Comitato Calcinato per ACQUA BENE COMUNE

12-13
Giugno 2011
REFERENDUM
ACQUA BENE COMUNE

VOTA
SI

**PRIVATIZZARE
L'ACQUA E' COME
PRIVATIZZARE
L'ARIA!**

**CALMA:
UNA COSA ALLA
VOLTA.**



**Aderiscono
al Comitato:**

Associazione
Comitato Salute
e Ambiente
Calcinato

Associazione
In Tempo
Calcinato

A.C.L.I.
Ponte S. Marco

Gruppo
Libertario Spartaco

Gruppo Scout
Calcinatello

Gruppo Caritas
Ponte S. Marco

Gruppo Caritas
Calcinatello

G.A.S.
(Gruppo Acquisto Solidale)
Calcinatello

Chi è il Comitato Nazionale...

Siamo cittadini, donne e uomini liberi che da anni si battono per una gestione dell'acqua che sia pubblica, partecipata e democratica.

Negli ultimi anni, con impegno, lavoro e passione abbiamo difeso l'acqua dagli speculatori, dal mercato e dagli interessi. In tutti i territori sono nati comitati locali, fino a formare una rete viva e attiva in tutto il Paese. Questo è il popolo dell'acqua, inclusivo, vivace, propositivo.

Sul nostro percorso abbiamo incontrato associazioni del mondo cattolico, ambientalista, agricolo e dei consumatori, sindacati, reti di movimento e Enti Locali. Insieme abbiamo promosso i referendum per la ripubblicizzazione del servizio idrico. Siamo in tanti e con l'aiuto di tutti possiamo riprenderci l'acqua.

La vasta coalizione sociale rappresentata nel Comitato Promotore e le realtà riunite nel Comitato di Sostegno sono consultabili sul sito www.acquabenecomune.org

Come si può sostenere la Campagna Referendaria...

Con una donazione:

- direttamente ai banchetti dei comitati territoriali
- con un versamento bancario intestato a:
"Comitato Promotore per il Sì ai Referendum per l'Acqua Pubblica"
IBAN IT02 2000 0000 0135 555
- utilizzando gli strumenti messi a disposizione su www.referendumacqua.it

Con una **sottoscrizione**, sul sito www.referendumacqua.it. Raggiunto il quorum, la sottoscrizione ti verrà restituita.

Info e contatti:

Segreteria Campagna Referendaria per l'Acqua Bene Comune

Via di S. Ambrogio n.4 - 00186 Roma - Tel. 06 6832638 - Fax 06 68136225 - segreteria@acquabenecomune.org



Perché un referendum?

Perché l'acqua è un bene comune e un diritto umano universale. Un bene essenziale che appartiene a tutti. Nessuno può appropriarsene, né trarne profitti.

L'attuale governo, così come altri di diverso colore politico, ha invece deciso di consegnarla ai privati e alle grandi multinazionali. Noi tutte e tutti possiamo impedirlo, sostenendo oggi la campagna e votando 2 SÌ quando, il 12 e 13 giugno, saremo chiamati a decidere.

È una battaglia di civiltà. Nessuno si senta escluso.

Cosa vogliamo?

Vogliamo gestire l'acqua in termini di responsabilità collettiva e solidale, per garantirne l'accesso a tutte e tutti e tutelarla come bene comune.

Vogliamo un nuovo modello di pubblico, basato sul controllo democratico e la partecipazione diretta dei lavoratori, dei cittadini e delle comunità locali.

Tutte le informazioni su:

www.referendumacqua.it
www.acquabenecomune.org

COME SI VOTA



Il 12 e 13 Giugno si vota per i due referendum per l'Acqua Pubblica. I seggi rimarranno aperti dalle 08:00 alle 22:00 di giorno 12 e dalle 07:00 alle 15:00 di giorno 13. Mentre chi vota all'estero dovrà far pervenire al proprio consolato il plico con il suo voto entro Giovedì 9 Giugno alle 16:00, a seguire le domande più frequenti.

VOTO IN ITALIA

fuori sede possono votare? Come? Sì, i fuori sede, che siano studenti o lavoratori, possono votare se vengono nominati Rappresentanti dei promotori presso i seggi elettorali. Basta avere con sé la propria tessera elettorale.

A breve sarà attivato un meccanismo di iscrizione on-line (www.acquabenecomune.org - www.referendumacqua.it) per poter segnalare la propria disponibilità a svolgere la funzione di rappresentante dei promotori in un determinato seggio. In questo modo chi vorrà potrà votare anche nel seggio segnalato anche se diverso da quello in cui si è iscritti. Successivamente coloro che hanno segnalato la propria disponibilità riceveranno una delega dai promotori.



Come è organizzato il voto per i non deambulanti?

Tali elettori sono ammessi a votare in qualsiasi sezione del Comune, previa esibizione della tessera elettorale e di un'attestazione medica, rilasciata dall'unità sanitaria locale ed attestante l'impedimento; in occasione delle elezioni i comuni sono tenuti ad organizzare, in base alla legge n. 104/1992, servizi di trasporto pubblico in modo da facilitare agli elettori handicappati il raggiungimento del seggio elettorale. Per informazioni rivolgersi al proprio comune di residenza. Le Asl, nei tre giorni precedenti la consultazione elettorale devono garantire la disponibilità di un adeguato numero di medici autorizzati per il rilascio dei certificati di accompagnamento e dell'attestazione medica prevista per gli elettori non deambulanti.

Come funziona il voto assistito?

Sono considerati elettori fisicamente impediti: i non vedenti; gli amputati alle mani; gli affetti da paralisi od altro impedimento di analogo gravità. Previa richiesta il comune dovrà segnalare la tessera elettorale e all'accesso al seggio si dovrà consentire l'accompagnamento. Questi elettori esercitano il diritto elettorale con l'aiuto di un elettore della propria famiglia, o, in mancanza con l'assistenza di un altro elettore che sia stato volontariamente scelto come accompagnatore, purché iscritto nelle liste elettorali di un qualsiasi Comune della Repubblica. Viceversa, quando il simbolo o codice non sia apposto nella tessera elettorale o l'impedimento non sia evidente, esso potrà essere dimostrato con un certificato medico che dev'essere rilasciato immediatamente e gratuitamente dal funzionario medico designato dai competenti organi della Asl.

Come vota chi è ricoverato o detenuto?

I detenuti aventi diritto al voto e i degenti ricoverati nei luoghi di cura possono votare nel luogo di detenzione o di cura, previa richiesta al Sindaco del Comune di residenza di essere iscritti nelle apposite liste elettorali entro e non oltre il terzo giorno antecedente la data della votazione. Come funziona il voto a domicilio per elettori collegati a macchine vitali o intrasportabili? Gli elettori affetti da gravi infermità, tali da impedire l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano e gli elettori che si trovino in condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali sono ammessi al voto nella loro dimora. Gli elettori in queste condizioni, per poter votare presso il loro domicilio, devono averne fatta apposita domanda tra il 4° e il 20° giorno antecedente quello della votazione (tra martedì 3 maggio a lunedì 23 maggio 2011) al Sindaco del Comune in cui sono iscritti a votare. Nella richiesta, andrà indicato l'indirizzo, anche qualora tale dimora sia ubicata presso un comune diverso da quello nelle cui liste elettorali sono iscritti.

I QUESITI REFERENDARI

PRIMO QUESITO

"Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Abrogazione"

1 Fermare la privatizzazione dell'acqua

Si propone l'abrogazione dell'art. 23 bis della Legge n. 133/2008, così come modificato dall'art.15 del decreto 135/2009 (Decreto Ronchi) relativo alla privatizzazione dei servizi pubblici locali, compreso quello idrico.

Abrogare questa norma significa contrastare l'accelerazione sulle privatizzazioni imposta dal Governo e impedire la definitiva consegna al mercato dei servizi idrici in questo Paese.

SECONDO QUESITO

"Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito. Abrogazione parziale di norma"

2 Fuori i profitti dall'acqua

Si propone l'abrogazione dell'art. 154 del Decreto Legislativo n. 152/2006 (Codice dell'Ambiente), limitatamente a quella parte del comma 1 che dispone che la tariffa per il servizio idrico sia determinata tenendo conto dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito.

Abrogando questa parte dell'articolo sulla norma tariffaria:

- si impedisce di fare profitti sull'acqua
- si determina una immediata riduzione della tariffa pagata da ogni cittadino

